il giornale dell'ARCHITETTURA.com



Istanbul, Berlino, Roma: biopsie di metropoli in 8.000 scatti

Fino al 30 settembre presso la Architektenkammer Berlin la mostra fotografica e multimediale “City Textures. Istanbul.Berlin.Rome”

BERLINO. Come tatuaggi che lasciano un segno indelebile sulla pelle delle città, i **dettagli decorativi, strutturali e naturali catturati dalla fotocamera di 70 studenti dell’Università Bahçesehir di Istanbul** corrono in contemporanea su otto schermi a parete nel foyer al secondo piano della meravigliosa **sede dell’IG Metall** di **Erich Mendelsohn** a **Kreuzberg**. In diverse combinazioni dinamiche che cambiano ogni cinque secondi così come nell’esposizione statica di 18 istantanee nell’attiguo corridoio, **si racconta una storia fatta di colori, tessiture e dunque *impressioni*, differente da quella usuale**. A monte un progetto di **Jochen Proehl** – docente all’ateneo sul Bosforo – e dell’Ordine degli architetti di Berlino. Oltre **ottomila le impressioni raccolte** in un anno e mezzo di lavoro e viaggi fra le tre città, per catturare eventuali affinità o differenze *anatomiche* nella *forma urbis* che le tre capitali storiche si sono nei secoli spesso inconsapevolmente

date.

La metropoli viene esaminata come in una biopsia che sminuzzandola indaga su cause ed effetti, restauri come medicazioni e aggiunte ovvero trapianti, offrendo al visitatore spunti di riflessione per immagini: da quello squisitamente architettonico-plastico-materiale a quello eventualmente sociale e politico. In un momento storico di onnipresente benché spesso superficiale informazione, la ricerca del dettaglio, del particolare, è diventata indispensabile pure nella sua dimensione di scarsa profondità e di puro compiacimento narcisista. L'obiettivo degli studenti di Proehl ha catturato ogni dettaglio possibile, l'ha scansionato per presentarlo al pubblico senza velleità di narrazione: dai *classici* pavimentali (come le terracotte della città eterna, i mosaici bizantini, le pietre di inciampo tedesche), alle variabili contemporanee in verticale, sopravvissute egregiamente nel caos urbano, come i climatizzatori anni '90 diventati elementi di facciata o le parabole affiancate a centinaia e aggrappate ai muri delle case, o infine i graffiti variopinti, già opera d'arte.

Non è sottesa alcuna critica e sta al visitatore, dunque, muovere la sua, non alla mostra in sé ma a quello che essa mostra. **Impressioni altrui che muovono a riflessioni personali: forse è questo il vero senso dell'esposizione.** Pensando a quanto scrive **Susan Sontag** (*Sulla Fotografia, realtà e immagine nella nostra società*, Torino, Einaudi, 1978, pp. 22): «*Rappresentando la realtà, la macchina fotografica deve sempre nascondere più di quanto riveli. Il limite della conoscenza fotografica del mondo è che può spronare le coscienze ma non può mai essere, alla lunga, conoscenza politica o etica. La conoscenza raggiunta attraverso la fotografia sarà sempre una forma di sentimentalismo, cinico o umanistico. Sarà una conoscenza a prezzi di liquidazione, un'apparenza di conoscenza, un'apparenza di saggezza; come l'atto di fare una fotografia è un'apparenza di appropriazione*».

Per approfondire

CITY TEXTURES. Istanbul. Berlin. Rome. Architektenkammer Berlin, Alte Jakobstraße 149, 10969 Berlin: "*The exhibition is a cooperation of the Bahçesehir University Istanbul Faculty of Communication and the Berlin Chamber of Architects*"

Curatore: Jochen Proehl

About Author



Francesca Petretto

Nata ad Alghero (1974), dopo la maturità classica conseguita a Sassari si è laureata all'Istituto Universitario di Architettura di Venezia. Ha sempre affiancato agli aspetti più tecnici della professione la passione per le humanae litterae, prediligendo la ricerca storica e delle fonti e specializzandosi in interventi di conservazione di monumenti antichi e infine storia dell'architettura. Vive a Berlino, dove esegue attività di ricerca storica in ambito artistico-architettonico e lavora in giro per la Germania come autrice, giornalista freelance e curatrice. Scrive inoltre per alcune riviste di architettura e arte italiane e straniere

See author's posts

Condividi